



L'ARCHIVO RENOVADO DELL'ARCHIVO DEL MINISTERIO DE ASUNTOS EXTERIORES: LA SOLUZIONE DI UN AFFAIRE?

Giacomo Demarchi

Che il mondo degli archivi storici giunga all'attenzione della stampa periodica è un fatto poco comune: a parte (puntuali) incursioni nelle pagine culturali, le miniere della memoria storica rimangono appartate e defilate, al punto che spesso ci si dimentica della loro fondamentale funzione sociale, culturale e istituzionale. Proprio per questo, oltre che per le modalità con cui si è svolta la vicenda (e per la ricchezza e l'importanza storiografica delle fonti in questione), la *querelle* che ormai da anni si trascina attorno all'*Archivo General del Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación* (AMAEC) spagnolo ha assunto una trascendenza diversa. Tutta la vicenda ha inizio com'è noto nel 2011, quando quasi da un giorno all'altro quella stessa istituzione che durante anni si caratterizzò per l'ampia accessibilità dei fondi, di fatto paralizzò l'accesso a intere sezioni, sino a quel momento liberamente consultabili (ne fui in parte testimone, anche se fortunatamente non vittima, durante le ultime ricerche per la tesi di dottorato). La vicenda è stata ben ricostruita, e con dovizia di particolari, in un recente articolo di Juan Carlos Pereira e Carlos Sanz Díaz, in cui ben si mette in evidenza come, oltre al notevole danno che questa misura comportò per decine di ricerche, le modalità con cui si mosse sin dall'inizio il MAEC furono ben lontane da «...la luz y taquígrafos que reclama la tradición parlamentaria y democrática»¹. Le scelte effettuate e le modalità impiegate sollevarono dunque una importante riflessione su di un problema più generale, o per meglio dire sul problema che qualsiasi

1. J.C. Pereira y C. Sanz Díaz, «*Todo secreto*». *Acuerdos secretos, transparencia y acceso a los documentos históricos de Asuntos Exteriores y Defensa*, in "Ayer", 2015, n. 97, pp. 243-257 (qui p. 245).

storico contemporaneista (ma non solo) ha dovuto in certe occasioni affrontare (e a qualsiasi latitudine), ovvero quello dell'accessibilità dei documenti, specie quando su questi gravi il problema della protezione dei dati personali. In questo senso un altro articolo a quattro mani di Sanz Díaz, in questo caso in collaborazione con Antonio Niño, già nel 2012 ben evidenziava una complessiva e progressiva inversione di tendenza nel mondo archivistico spagnolo, limitando progressivamente «aquella liberalidad en el acceso a la documentación histórica que inspiraba las leyes de 1985 y 1992»²; una tendenza ancora più preoccupante, dato che per regolare il delicato equilibrio fra la trasparenza delle pubbliche amministrazioni e la protezione dei dati personali dei membri di queste ultime si è ricorso a un pericoloso intreccio di segretezza e discrezionalità. Tutti temi delicatissimi, che trovano un ulteriore fattore di complicazione metodologica nel sempre rilevante problema che pone, per utilizzare una terminologia crociana, il confine tra storia e cronaca³. In ogni caso sono questioni, queste, che trascendono il poco spazio e le ambizioni del presente intervento, che vuole più modestamente cercar di dare alcune notizie pratiche sullo stato attuale della documentazione più recente (e dunque più colpita dal decreto del 2010): quella conservata nel conosciuto come *Archivo Renovado*, che ha trovato una nuova casa a partire dal 2012 nell'*Archivo General de la Administración* (AGA), sito in Alcalá de Henares.

Occorre dunque fare un passo indietro: a metà del 2012, in risposta alla massiccia campagna stampa che si generò, il ministero degli Affari Esteri giunse a un accordo con quello di Cultura per trasferire tutta la documentazione di rilevanza storica alla rete di Archivi statali, trattenendo presso il proprio *Archivo General* solo la documentazione più recente. La “soluzione”, in linea di principio corretta, si trasformò in una ulteriore complicazione, perlomeno sul breve e medio periodo: oltre al fatto che da quel momento tutta la documentazione, anche la più antica, fu bloccata per un trasloco comunicato alla comunità scientifica con appena un paio di mesi di anticipo, la nota saturazione degli Archivi sotto la diretta gestione del ministero de Cultura faceva ben intravedere tempi lunghi, o perlomeno incerti e diseguali a seconda della documentazione. L'accordo prevedeva difatti un trasferimento separato di quelle che erano le due

2. A. Niño Rodríguez y Carlos Sanz Díaz, *Los archivos, la intimidad de las personas y los secretos de Estado*, in “Cuadernos de historia contemporánea”, 2012, n. 34, pp. 309-342 (qui p. 311).

3. Ci si riferisce ovviamente al problema esposto in B. Croce, *Storia, cronaca, e false storie: Memoria letta all'Accademia pontaniana nella tornata del 3 novembre 1912 dal socio Benedetto Croce*, Napoli, F. Giannini e Figli, 1912.

grandi macro-sezioni in cui l'*Archivo General* del MAEC si era strutturato, i cosiddetti *Archivo Histórico* e *Archivo Renovado*: rispettivamente il primo è stato depositato presso l'*Archivo Histórico Nacional* (AHN), il secondo, come si è già accennato, presso l'AGA. Anche questa scelta ha sollevato polemiche, non senza ragioni: a dispetto dei nomi non si trattava di due archivi separati, ma di una partizione organizzativa interna all'entità produttrice, costruita attorno alla data-discrimine del 1931. Una divisione peraltro abbastanza relativa, dato che molte delle serie dell'*Archivo Renovado*, in ottemperanza al principio di continuità dell'unità archivistica, sono decisamente più risalenti⁴: fatti questi che, non senza ragione, hanno portato a dire che il ministero degli Affari Esteri «se ha desprendido de sus fondos históricos, rompiendo así la continuidad de uno de los archivos — en su doble función, histórica y central — más ricos y antiguos de la Administración española, ya que fue creado a principios del siglo XVIII»⁵.

Detto ciò bisogna anche riconoscere come tanto il deposito di per sé, come la scelta di dividere le due sezioni fra i due più grandi archivi storici centrali a disposizione del contemporaneista ispanista, rispondevano ad alcune ragioni in certa misura corrette, per quanto in parte contrastanti fra di loro. A ben guardare che un ministero trattenga presso di sé documentazione di valore storico, in un sistema che si fonda sul deposito centralizzato dei fondi dell'amministrazione dello Stato, dovrebbe essere un'anomalia, una soluzione provvisoria in vista di una loro migliore conservazione presso gli archivi adibiti alla ricerca⁶. A ciò si aggiunga che spesso non esiste, nella realtà fattuale, un criterio realmente aderente alla legge, quanto piuttosto una pratica che fa i conti con i limiti tecnico-economici a cui è sottomesso il sistema archivistico. In questo senso la documentazione procedente dall'antico *Ministerio de Estado* è paradigmatica: quando nel 2012 si effettuò questo maxi-trasloco in blocco, né AHN né AGA erano privi di fondi composti da documenti prodotti da detto ministero. Se difatti nel primo, oltre alla cospicua documentazione d'antico regime del *Consejo de Estado*, già da tempo si conservava nella Sezione *Instituciones contemporaneas* il piccolo fondo del *Ministerio de Negocios Extranjeros* del governo *joefino*, in Alcalà, come si specifica in PARES, vi erano fondi costituiti a partire da «Transferencias regulares

4. Un fatto che emerge con chiarezza dalla descrizione dell'archivio riportata al fondo del presente testo: alcune sezioni, specialmente quelle che contengono i fascicoli personali, contengono documentazione risalente al 1890.

5. J.C. Pereira y C. Sanz Díaz, «*Todo secreto*»..., cit., p. 245.

6. J. Gaité Pastor, *El sistema de archivos de la Administración Central Española*, in «*Revista general de información y documentación*», 1999, n. 2, pp. 127-136.

efectuadas por el Archivo General del Ministerio de Asuntos Exteriores entre los años 1972 y 1999»⁷. Il problema è che, in linea di principio, l'unico archivio storico sarebbe l'AHN, configurandosi l'AGA come un archivio intermedio centralizzato (fatto che, peraltro, snatura la funzione degli archivi centrali dei rispettivi enti produttori come effettivi filtri fra corrente e storico). Proprio per questo, per qualsiasi storico ispanista che decida di occuparsi di storia contemporanea l'AGA rappresenta un luogo affascinante, complesso e misterioso. Come non potrebbe esserlo: nato alla fine degli anni Sessanta del XX secolo come archivio intermedio, con l'ardua missione di sbloccare dalla già allora decennale *impasse* in cui si trovava l'*Archivo Histórico Nacional*, fin dall'inizio l'archivio sito in Alcalá de Henares si trasformò in 'altro', di difficile definizione, dato che, come già anni or sono veniva ricordato, l'AGA teoricamente

es el encargado de recibir, custodiar y hacer accesibles los fondos documentales transferidos por los Archivos Centrales de los Organismos de la Administración. En este sentido su función no difiere en absoluto de la de otros muchos archivos. Lo único que constituye un elemento diferenciador en su misión de seleccionar los documentos que deben ser objeto de conservación permanente de aquellos otros que pueden ser eliminados (una vez terminado el período de vigencia administrativa y desaparecido cualquier valor de prueba o testimonio).

Questa la teoria, ma con una pratica decisamente differente, dato che per quanto sia vero che «[...] los documentos con valor histórico, deberían ser transferidos a la Sección de Fondos Contemporáneos del Archivo Histórico Nacional, pero la saturación de la capacidad de sus depósitos ha obligado a que permanezcan en el Archivo de Alcalá, distorsionando su misión de archivo intermedio y convirtiéndose además en archivo de historia contemporánea»⁸. L'aver diviso le sezioni tra i due archivi potrebbe dunque rispondere al tentativo di contemperare le esigenze pratiche di spazio e gestione delle rispettive istituzioni, con il mantenimento di una certa, per quanto approssimativa e discutibile, coerenza cronologica tra archivi riceventi e fondi depositati. Considerazioni, queste, che non vogliono in nessun modo minimizzare l'oggettiva mancanza di attenzione al mondo della ricerca scientifica con cui il MAEC ha agito, senza tenere in dovuta considerazione la funzione primaria di un archivio contenente documentazione storica: quella di facilitare la maggior documenta-

7. Tutti questi dati sono estrapolati da PARES – Portal de Archivos españoles, <http://pares.mcu.es>, 10 giugno 2015, a partire dall'Inventario dinamico.

8. M.L. Conde Villaverde, *Fuentes documentales de la Administración Central: el Archivo General de la Administración*, in "Studia historica. Historia contemporánea", 1988-1989, n. 6-7, pp. 157-168 (qui p. 166).

zione possibile con la più ampia trasparenza. In ogni caso sembra che ormai questa *vexata quaestio* stia arrivando a una soluzione. Per quanto riguarda l'Archivo Histórico depositato in AHN, già dal 2014 è possibile consultare liberamente la documentazione, per quanto con limitati strumenti di descrizione; di fatto gli unici indici sono quelli cartacei di deposito, mentre gli strumenti di ricerca informatizzati precedentemente disponibili presso l'AMAEC sembrano, almeno allo stato attuale, andati perduti: compilati con programmi molto datati, i *database* non erano né convertibili, né trasferibili in PARES. Le maggiori novità di quest'anno sembrano invece riguardare l'Archivo Renovado: nonostante difatti le considerazioni abbastanza pessimiste di Sanz Díaz, che non più di un mese fa ricordava come

en el AGA, que alberga ahora documentación fundamental para la historia del franquismo y la transición — aquella por tanto más sensible para el conocimiento de un periodo todavía cercano y polémico de nuestra historia —, las nuevas solicitudes de consulta de documentación se derivan al MAEC [...] Aunque en este trasiego de responsabilidades entre Cultura y Exteriores este último ministerio afirma que la mayoría de solicitudes se resuelve favorablemente, son numerosas las denegaciones de acceso difícilmente justificables con criterios históricos y archivísticos, sobre episodios transcurridos hace más de treinta, cuarenta o más años y que ya son definitivamente historia⁹,

credo che la situazione stia iniziando a conoscere uno stato, se mi si permette l'apparente ossimoro, di normalizzazione nell'eccezionalità. Per quanto, difatti, l'Archivo Renovado continui a essere sottoposto a una complessa opera di inventariazione e condizionamento, in linea di principio tutti i fondi depositati sembrano essere sottoposti allo stesso trattamento di tutta la documentazione presente in AGA: proprio a questo riguardo ho posto alcune domande (che mantengo nell'originale spagnolo) in una sorta di breve questionario via mail alla direzione generale dell'AGA, chiedendo riguardo:

- Las modalidades de acceso y consulta del Fondo Renovado.
- La posibilidad de consultar la documentación de la cual se tengan las antiguas firmas o que se encuentren ya citadas en obras de literatura científica.
- La existencia o menos de limitaciones a la consulta que no sean las habituales dictadas por la legislación sobre protección de datos.
- Si hay puesto en marcha o menos proyectos de digitalización de inventarios o directamente de la documentación.

9. C. Sanz Díaz, *El largo affaire de los documentos del Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación*, in "Revista estudios y cultura-Fundación 1 de mayo", 1975, n. 71, pp. 45-47 (qui p. 46).

In questo senso le risposte date da Mercedes Martín-Palomino, *subdirectora* dell'AGA, per quanto non fissino date certe nella finalizzazione del processo di inventariazione e controllo della documentazione in questione, sembrano collocare la documentazione giunta dal MAEC in un piano di normalità, cercando di dare il più ampio accesso possibile ai fondi del *Renovado*. Anche qui l'assenza di strumenti di descrizione dettagliati (dato che, anche in questo caso, i *database* realizzati a suo tempo dall'AMAEC sembrano essere inutilizzabili) rende il compito del ricercatore arduo, per quanto la stessa *subdirectora* assicura come

aquellos fondos documentales ya consultados con anterioridad y citados en obras de diferente tipo de las que se disponga de signatura están siendo consultados en nuestra Sala de Investigadores; de la misma manera, otros fondos como podría ser el denominado Archivo de Burgos, también está puesto al servicio de usuarios. En caso de no disponer de signaturas, intentamos atender en lo posible las consultas, con bastante buen resultado cuando se nos facilita información necesaria para localizar hechos, personas o acontecimientos concretos.

Anche per quanto riguarda l'accesso alla documentazione ci viene assicurato che vengono applicate le normali disposizioni di legge sulla protezione dei dati personali, secondo le modalità utilizzate per tutto l'archivio: una considerazione questa che sembrerebbe dare per superato quell'assurdo rimpallo di controlli fra MAEC e AGA, giustamente denunciato da Sanz Díaz. Per quanto dunque si sia ancora distanti da una completa integrazione del *Renovado* nella sua nuova dimora (una situazione, peraltro, né unica né infrequente ad Alcalá), il processo continua, rendendo nuovamente disponibile uno dei fondi più importanti per comprendere la proiezione internazionale che ebbero le scelte e le svolte della storia spagnola del secolo scorso, attraverso le relazioni politiche, culturali, economiche (quando non personali) che i circuiti di circolazione diplomatici e consolari rendevano possibili (o impossibili). Una tribuna privilegiata, che permette nello stesso archivio di spaziare dall'integrazione europea alle convenzioni internazionali, dall'interscambio scientifico al complesso mondo dell'emigrazione stagionale, dall'esilio politico alla propaganda panispanista. Proprio con il proposito di dare un più facile accesso al maggior numero di ricercatori possibile, a chiusura di questo breve *excursus* su uno dei tanti gialli d'archivio che costellano la storiografia, riportiamo l'inventario del fondo pubblicato nel 1997 dalla Segreteria tecnica del MAEC, attualmente lo strumento principale per poter accedere a questo archivio¹⁰. Con la speranza che presto diventi un semplice schema, capace di guidare tra risorse più flessibili, precise e raffinate.

10. Lo schema di classificazione è tratto da E.C. de Santos Canalejo, *Guía del Archi-*

ARCHIVO RENOVADO

A) SERIES DEL MINISTERIO

7.1. MINISTRO (1975/1991)

7.1.1. Gabinete del Ministro

7.2. SUBSECRETARIA (1932/1991)

7.2.1. Asesoría Jurídica Internacional (AJI) (1929/1990)

7.2.2. Inspección General de Servicios (1955/1990)

7.2.3. Oficina Presupuestaria (1981/1983)

7.2.4. Secretaría General Permanente (1959 y 1964/1965)

7.2.5. Vocal Asesor (1986/1991)

7.3. SERVICIO EXTERIOR (1916/1990)

7.3.1. Personal (1890/1992)

7.3.1.1. Montepío de Funcionarios

7.3.1.2. Seguridad Social y Ayuda Familiar (1967/1986)

7.3.2. Administración y Contabilidad (1891/1990)

7.3.2.1. Habilitación (1894/1985)

7.3.2.2. Conservaduría

7.3.2.3. Gastos Sociales

7.3.2.4. Viajes

7.3.3. Material (1887/1955)

7.3.3.1. Comisión de Compras

7.3.4. Valijas (1940/1973)

7.3.5. Cifra (1928/1989)

7.3.6. Gabinete Telegráfico (1941/1983)

7.4. CONSULARES

7.4.1. Acción Consular (1940/1977)

– Asuntos de Navegación (1960/1979)

– Asuntos de Propiedad

– Asuntos de Sanidad (1960/1986)

– Asuntos Militares (1921/1973, 1980)

– Paradero (1928/1979)

7.4.2. Archivo Consular

7.4.3. Asuntos Jurídicos (1921/1975, 1980)

7.4.3.1. Asuntos Judiciales (1960/1984)

– Acta Judicial (1960/1978)

– Comisión Rogatoria (1930/1965)

– Exhortos (1928/1975, 1982/1983)

vo General del Ministerio de Asuntos Exteriores, Madrid, Ministerio de Asuntos Exteriores, 1997, pp. 141-146. Sono stati eliminati i riferimenti agli altri strumenti di descrizione, dato che non tutti sono disponibili dopo il trasferimento, mentre si è integrata in parte la descrizione di alcune sezioni in nota, con i riferimenti riportati nelle pp. 147-148.

- Extradición (1908/1970)
- 7.4.3.2. Asuntos Registrales y Notariales
 - Acta Notarial (1966/1986)
 - Instrumento Público Notarial (1940/1984)
 - Legalización (1934/1983)
 - Protocolo Notarial (1940, 1959/1986)
 - Registro Civil (1981/1987)
 - Fallecimiento (1942/1984)
 - Libro de Familia (1949/1973)
 - Nacionalidad (1908, 1924/1979)
- 7.4.4. Asuntos Sociales (1949/1981)
 - Beneficiencia (1952/1975)
 - Establecimiento Benéfico (1946/1976)
 - Pensiones (1939/1979, 1984)
- 7.4.5. Demarcación Consular
- 7.4.6. Emigración (1946/1983)
 - Cartas de Llamada (1951/1975)
 - Educación Emigrantes (1951/1985)
 - Repatriación de Emigrantes (1951/1978 y 1983)
 - Plan Asistencial (1959/1983)
 - Proceso Electoral: Censo Electoral (1966/1977)
- 7.4.7. Extranjería
 - Pasaporte (1938/1982)
 - Refugio (1979/1983)
 - Visado (1941/1976)
- 7.4.8. Oficina Consular
- 7.4.9. Tratado y Convenio Consular (1946/1985)
- 7.4.10. Contabilidad Consular (1900/1981)
- 7.4.11. Jurisdicción Consular
 - Sucesiones (1942/1984)
 - Testamentaria (1909/1983)
- 7.5. PROTOCOLO. CANCELLERIA Y ORDENES (1800, 1903/1989)
 - Condecoraciones extranjeras (1925/1986)
 - Condecoraciones y Ordenes (1922/1986)
 - Carlos III (1919, 1925/1978)
 - Isabel la Católica (1919/1988)
 - Mérito Civil (1927/1988)
- 7.5.1. Franquicias (1932/1990)
- 7.6. RELACIONES CULTURALES (1921/1985)
- 7.7. POLÍTICA EXTERIOR (1872/1982)
 - Política y Comercio;
 - Política;
 - D.G.P.E.;
 - Dir. Política Exterior;
 - Política Exterior;

- Secretaría General;
- Subsecretaría de Política Exterior;
- Estudios Sr. Aguinaga (1934/1936);
- Secretaría Política Exterior;
- Ultramar y Asia (1882/1942);
- Jefatura de Jos Servicios Nacionales de Política y Tratados.
- 7.7.1. Europa (1897/1992)
 - 7.7.7.1. Europa Oriental (1941/1992)
- 7.7.2. América: Iberoamérica (1927/1993)
- 7.7.3. América: América del Norte y Asia (1923/1992)
 - 7.7.3.1. Relaciones con Estados Unidos
 - 7.7.3.2. Filipinas y Extremo Oriente (1939/1973)
- 7.7.4. Africa y Medio Oriente (1941/1990)
 - 7.7.4.1. Relaciones con Marruecos
 - 7.7.4.2. Conferencia Constitucional de Guinea Ecuatorial (1967/1969)
- 7.7.5. Organizaciones y Conferencias Internacionales (OCI) (1941/1989)
 - 7.7.5.1. Convenios y Conferencias (1931/1960)
 - 7.7.5.2. Organismos Internacionales (1936/1966)
- 7.7.6. Naciones Unidas (1957/1991)
- 7.7.7. Seguridad y Desarme (1963/1990)
- 7.7.8. Derechos Humanos (1975/1992)
- 7.7.9. Gibraltar (1907/1979)
- 7.7.10. Andorra (1952/1984)
- 7.7.11. Santa Sede (1886/1977)
- 7.7.12. Consejo de Europa (1976/1991)
- 7.7.13. Límites (1875/1939, 1959)
- 7.7.14. CSCE (1970/1991)
- 7.7.15. CPE (1985/1988)
- 7.7.16. Patronato de Refugiados Extranjeros Indigentes (1948/1960)
- 7.8. SOCIEDAD DE NACIONES (1911, 1919/1942)
- 7.9. REGISTRO GENERAL (1936/1991)
- 7.10. GABINETE DIPLOMÁTICO (1927/1959)
- 7.11. SECRETARÍA DE ESTADO (D. Carlos Robles Piquer) (1980/1982)
- 7.12. SECRETARÍA GENERAL TÉCNICA (1946/1990)
 - Archivo
 - Centro de Publicaciones y Documentación (1974/1990)
 - Dpto. de Microfilm
 - Estudios y Planificación (1967/1975)
 - Tratados (s. XIX y 1901/1983)
 - 7.12.1. Vicesecretaría General Técnica
 - 7.12.2. Informática (1970/1983)
- 7.13. COMUNIDADES EUROPEAS (1978/1988)
- 7.14. COOPERACIÓN INTERNACIONAL Y PARA IBEROAMÉRICA (SECIPI) (1981/1989)

- 7.14.1. Oficina de Cooperación con Guinea Ecuatorial (OCGE) (1978/1984)
- 7.14.2. Oficina de Planificación y Evaluación (1987/1989)
- 7.15. RELACIONES ECONÓMICAS INTERNACIONALES (REI) (1940/1991)
 - Unidad de Apoyo (1981/1990)
 - 7.15.1. Comercio (1926/1936)
 - 7.15.2. Política Económica (1907/1908, 1922/1958)
 - 7.15.3. Relaciones Económicas (1939/1966)
 - 7.15.4. Cooperación y Relaciones Económicas (CREI) (1940/1968)
 - 7.15.5. Comisión Reinvidicaciones de Bienes en el Extranjero (CRBE) (1940/1974)
 - 7.15.6. Comisión de Expropiación de Bienes Extranjeros por causa de Seguridad Nacional (1934/1976)
 - 7.15.7. Servido de Bloqueo de Bienes Extranjeros (1945/1971)
 - 7.15.8. Oficina Central de Protecciones (1939/1951)
 - 7.15.9. Política Aérea Internacional (1958/1969)
 - 7.15.10. Comisión Indemnizaciones para los daños causados a españoles en Filipinas (1946/1967)
- 7.16. COOPERACIÓN TÉCNICA INTERNACIONAL (1951/1984)
- 7.17. COOPERACIÓN CON EL MUNDO ARABE
 - 7.17.1. Instituto Hispano Arabe de Cultura (1956/1983)
 - 7.17.2. ICMA (1955/1990)
- 7.18. INTERPRETACIÓN DE LENGUAS (1955/1981)
- 7.19. CONSEJO SUPERIOR DE ASUNTOS EXTERIORES (CSAE) (1968/1969)
- 7.20. IMPRENTA
- 7.21. INTERVENCIÓN DELEGADA (1936/1984)
- 7.22. DELEGACIÓN DE ESTADÍSTICA (1949/1969)
- 7.23. COMISIÓN NACIONAL V CENTENARIO (1985/1992)¹¹

11. È presente un inventario specifico per la documentazione depositata della *Comisión Nacional V Centenario*:

- 1. Comisión Nacional V Centenario:
 - 1.1 Organización y Funcionamiento
 - 1.2. Administración y Régimen Interior
 - 1.3. Relaciones con el Ministerio de Asuntos Exteriores
 - 1.4. Relaciones con el Instituto de Cooperación Iberoamericana
- 2. Sociedad Estatal V Centenario
- 3. Programas:
 - 3.1. Economía y Presupuestos
 - 3.2. Comunicaciones
 - 3.3. Historia
 - 3.4. Ciencia y Tecnología
 - 3.5. Educación

7.24. INFORMACIÓN Y PRENSA (1939/1944)

7.24.1. OID (1946/1975)

7.25. COMISIÓN MIXTA DE RECLAMACIONES HISPANO-MEXICANAS

B) ARCHIVO DE BURGOS Y ARCHIVO DE BARCELONA¹²

C) REPRESENTACIONES DE ESPAÑA EN EL EXTRANJERO

D) COMISIONES INTERMINISTERIALES

4. Comisiones Nacionales Extranjeras

5. Comisiones Regionales Autonómicas

6. Conferencias y Congresos

7. Aniversarios y Commemoraciones

8. Exposiciones:

8.1. Expo 92

8.2. Exposición de Chicago

8.3. Otras

9. Becas

10. Medios de Comunicación

11. Sociedades e Instituciones

12. Embajadas y Consulados

12. Per la descrizione completa del "Fondo Barcelona": *Archivo de Barcelona. Inventarios. Ministerio de Estado 1936-1939*, Madrid, Ministerio de Asuntos Exteriores, Secretaría General Técnica, 1991.

TRienio

REVISTA DE HISTORIA, ILUSTRACIÓN Y LIBERALISMO

Dirigida por Alberto Gil Novales y Lluís Roura i Aulinas

Número 65, Mayo 2015

Antonio Astorgano Abajo, *El jesuita extremeño Juan José Tolrá frente a la Constitución de Cádiz*

Agustín Fernández Escudero, *Luis de la Torre y Cuentra ¿Un periodista y funcionario perturbado? 1820-1834*

Alberto Gil Novales, *Cartas de Don José Fernández Montesinos*

Elvira Gangutia Elícegui, *La exposición Richard Ford. Viajes por España (1820-1833)*

Reseñas

Simon Schumacher, *Lioba, La segunda acometida de Edmund Burke contra la Revolución en Francia. Un manuscrito inédito de la Biblioteca Nacional: Extracto de una carta de Mr. Burke a un miembro de la Asamblea Nacional de Francia (1791). Transcripción, introducción y comentarios de Lioba Simon Schumacher*, Gijón, Almanaque, Fundación Foro Jovellanos del Principado de Asturias, 2015, año II, n. 2 (por Alberto Gil Novales)

Luis Barbastro Gil, *El episcopado español y el alto clero en la Guerra de la Independencia (1808-1814). La huella del afrancesamiento*, Alicante, Instituto Alcantino de Cultura Juan Gil-Albert, 2013 (por Francisco Carantoña Álvarez)

S. Calatayud, J. Millan, M^a C. Romeo (eds.), *Estado y periferias en la España del siglo XIX. Nuevos enfoques*, Universitat de València, 2009

Revista dedicada al estudio de los siglos XVIII y XIX,
y particularmente del “Trienio Liberal”

Director: Alberto Gil Novales, Secretaria: Elvira Gil Gangutia

Dirección: Apartado de Correos: 45008 Madrid

Distribución: “Dykinson S.L.”: Meléndez Valdés, 61 Madrid 28015 (tel. 915 442 869); e-mail: info@dykinson.com

Pueden consultarse los índices de la revista en las siguientes páginas web:

<http://www.forohistoria.com/revistatrienio.html>

<http://campus.usal.es/~liberalismo/trienio.html>

<http://dialnet.unirioja.es/>